

L'attività delle industrie italiane nel 2008 è calata del 4,3%, la flessione più ampia mai registrata dal '91

Crollo record della produzione

Auto a picco: a dicembre registrata una contrazione del 48,9%

Crollo record della produzione industriale. A dicembre l'attività delle industrie italiane ha messo a segno un nuovo ribasso a due cifre, portando il 2008 a chiudere con una flessione che non ha precedenti negli ultimi 17 anni. Va a picco in particolare la produzione di autoveicoli, che ha registrato a dicembre una contrazione del 48,9%. Una caduta che sembra non arrestarsi, tanto che Confindustria prevede che la caduta si accentuerà ulteriormente a gennaio e che il calo dell'indice nel corso dell'anno potrebbe incidere in maniera drastica sul Pil, con un calo anche superiore al 2,5%.

Nel 2008 la produzione industriale è calata del 4,3%, la flessione più ampia mai registrata dal 1991, da quando cioè inizia la serie storica dell'Istat. Calo record anche a dicembre: la produzione è diminuita del 12,2% su base annua, ma considerando gli effetti di calendario la contrazione si accentua al -14,3%, il peggior calo dal gennaio 1991. Rispetto a novembre, l'attività delle industrie è diminuita del 2,5%, il quarto calo congiunturale



consecutivo, ha sottolineato l'Istat, che ha anche corretto al ribasso i dati di novembre (-12,7% su base annua, da -12,3%, e -3,5% su base mensile, da -2,3%). Ad affondare il 2008 è stata soprattutto l'ultima parte dell'anno: nel quarto trimestre la produzione è calata del 7,5% rispetto al trimestre precedente, il

peggiore calo sempre dall'inizio della serie. Sia a dicembre che nell'intero 2008, i cali più consistenti della produzione interessano soprattutto i beni intermedi e strumentali. A livello di settori, a dicembre spiccano i cali nella produzione di mezzi di trasporto e nella lavorazione di minerali non metalliferi

(rispettivamente -31,5% e -25,3%), mentre nell'intero 2008 i ribassi più ampi hanno riguardato pelli e calzature (-10,2%) e legno (-9,8%). Va letteralmente a picco la produzione di autoveicoli: a dicembre si è registrato un calo del 48,9% su base annua, mentre nell'intero 2008 la produzione è calata del 18,6%.

Un quadro destinato a peggiorare nei prossimi mesi: il Centro Studi di Confindustria stima infatti che la caduta di dicembre si accentuerà in gennaio, con un crollo della produzione del 15,2%. Il calo della produzione industriale nell'ultimo trimestre 2008, inoltre, secondo il Csc, «implica una riduzione marcata del Pil

(almeno -1,6%) e una conseguente maggiore eredità negativa del 2008 (-1,6%)»: le stime preliminari della crescita nel IV trimestre saranno diffuse venerdì. Anche l'Isae prevede un avvio di 2009 in profondo rosso per la produzione industriale (-19,3% a gennaio), con il primo trimestre a -3,8% rispetto al trimestre precedente.

I dati diffusi ieri dall'Istat preoccupano Confindustria, che definisce il 2009 un «anno economico con i piedi di argilla» e evidenzia il rischio di «un pericoloso avvitamento fra consumi fermi e produzione in calo che decimerebbe altre migliaia di pmi della distribuzione commerciale e l'occupazione del settore».

E' ottimista invece il ministro Scajola, che ricorda che gli incentivi del Governo «tendono a garantire il credito alle imprese e a stimolare la domanda interna». Restano critici i sindacati: Susanna Camusso della Cgil, sottolineando il rapporto tra la diffusione della cassa integrazione e il crollo della produzione, evidenzia che «il quadro si sta aggravando» e chiede interventi sull'occupazione.